



Al Presidente
del Consiglio Comunale di Rovereto
Cristina Azzolini

INTERROGAZIONE

Leggendo i giornali locali siamo venuti a conoscenza del “confronto acceso” tra Itea S.p.a., nella persona della sua Presidente Francesca Gerosa, e l’assessore Previdi del Comune di Rovereto, avente ad oggetto la ristrutturazione e successiva assegnazione, di alloggi di edilizia pubblica.

Da Palazzo Pretorio salgono le lamentele in ordine all’esistenza in città di numerosi alloggi pubblici ad oggi sfitti. Il problema pare esistere già dal lontano 2009, mentre la Presidente Itea, che ha assunto il ruolo solo da meno di due anni, parlando degli immobili di proprietà del Comune e che la Società gestisce per suo conto, rileva che con il rinnovo della Convenzione il Comune di Rovereto deve occuparsi direttamente della loro riqualificazione.

La Presidente di Itea, a mezzo stampa, ha dichiarato che *“nell’interesse dei nuclei familiari che cercano di entrare in un alloggio pubblico, mesi fa il Consiglio di Amministrazione ha stabilito una nuova strategia, secondo la quale Itea lavorerà alla ristrutturazione dei propri alloggi, lasciando ai comuni più grandi la ristrutturazione dei loro, in modo da dare una risposta doppiamente efficiente. Itea, degli alloggi dei Comuni assegnati, ne riprenderà la gestione”*

Si prende atto, quindi, dalla stampa, e non dal Sindaco, che l’amministrazione comunale doveva iniziare a provvedere direttamente, alla ristrutturazione degli immobili di proprietà da destinare, poi, a quelle famiglie che, avendone i requisiti, ne chiedano l’assegnazione.

Corre, pertanto d’obbligo la domanda: visto che siamo ormai già a metà maggio, il Comune come ha pensato di organizzarsi, o se si è già organizzato in quali termini lo ha fatto, per provvedere alla riqualificazione di tale preziosi beni nell’interesse della comunità? E perché se il problema è sempre esistito, fin dal lontano 2009 come dichiarato dall’assessore, il Comune non si è fatto parte attiva fin da subito per dare rapide risposte ai suoi concittadini? Una soluzione potrebbe essere quella di assegnare l’esecuzione dei lavori e poi la gestione degli alloggi alla SMR, azienda multiservizi di Rovereto che all’atto delle trasformazione, secondo gli intenti degli amministratori locali, avrebbe dovuto occuparsi di incarichi importanti che, di certo, non possono ridursi alla gestione di parcheggi dei cimiteri, di palestre o teatri, come di fatto sembra stia accadendo,

Nella speranza che quanto deliberato nella precedente consiliatura non rimanga parola vuota, come, ad esempio, la creazione di una Casa Solidale fortemente voluta e

programmata, i sottoscritti Consiglieri Comunali di Fratelli d'Italia Cristina Luzzi e Giuseppe Di Spirito

INTERROGANO

la Giunta Comunale per conoscere:

- a) Cosa ha fatto l'amministrazione comunale dal 2009, dato che l'Assessore Previdi ha dichiarato che da quell'anno, e di anni ne sono passati ben 14, Itea non ha fatto nulla per valorizzare il patrimonio immobiliare del Comune;
- b) Perché se Itea in questi 14 anni non ha attuato quanto dovuto, come emerge dalle dichiarazioni dell'assessore, il Comune ha continuato ad affidarle i suoi immobili invece di rendersi parte attiva e propositiva nell'interesse della propria comunità, assumendosi direttamente la responsabilità di dare risposte alla comunità roveretana;
- c) Quanti e quali sono gli alloggi oggi sfitti e di proprietà del Comune di Rovereto;
- d) Se l'amministrazione comunale ha già avviato le procedure necessarie per iniziare la ristrutturazione degli alloggi (come ad esempio una gara per l'individuazione di una ditta a cui affidare i lavori);
- e) Come e in che tempi l'amministrazione intenda provvedere alla ristrutturazione e successivamente all'assegnazione, tramite la Comunità di Valle, degli stessi
- f) Se l'amministrazione comunale non ritiene opportuno affidare alla SMR la ristrutturazione e conseguente gestione degli alloggi di proprietà comunale.

Con risposta scritta

Rovereto, 12 maggio 2023


Cristina Luzzi

Giuseppe Di Spirito

